MESTIERI DELLO SPETTACOLO

L'autore delle colonne sonore

Quella parte di cinema chiamata musica

A colloquio con Ennio Morricone — Dai primi lavori « clandestini » ai motivi più celebri — La « concettualizzazione » dei sentimenti attraverso le note — Il «mixage»

Con questo articolo, prende il via un'indagine dell'Unità sui diversi « mestieri » dello spettacolo (per il cinema, il teatro, la musica). Chi sa davvero - fuori dalla cerchia relativamente ristretta degli «addetti ai lavori > — in cosa consista l'attivita del direttore della fotografia, dell'attrezzista, dell'aiuto regista, del macchinista, del datore di luci o come lavorano il doppiatore, l'assistente di scena, il fonico e lo scenografo? Molti credono di saperlo, ma dietro l'apparenza spesso scontata si cela * sempre » un duro lavoro che, dall'esterno, difficilmente si vede e si

comprende nella giusta misura. Il cinema e il teatro e la musica non sono fatti soltanto di scintillanti immagini o di suggestive scene o . di rapite sinfonie, ma di tanti sforzi collettivi e sconosciuti dei quali ullo spettatore giunge soltanto il prodotto finale, buono o cattivo che sia. Con i nostri « servizi » - che avranno possibilmente cadenza settimanale — intendiamo anche rendere omaggio a tutti i lavoratori dello spettacolo che offrono la possibilità a tutti noi di divertirci, di distenderci, di approfondire la nostra cultura e, anche, di riflettere. (f.1.).

Può darsi il caso e, chissà, 1 ra, entrando a far parte di 1 re) grazie ad altri musicisti, forse si è verificato, di compositori, anche bravissimi, che muoiono senza che un'orchestra abbia mai eseguito la loro musica. Ecco una frustrazione che l'autore di musiche per film non corre il te del suo autore. rischio di patire.

Un ottimo motivo, sostiene Ennio Morricone, per non rimpiangere poi tanto « le musiche che avrei voluto scrivealle orecchie di qualcuno? E poi non è detto che non ci si possa esprimere attraverso un commento musicale a una opera cinematografica. Delle volte, anche se non troppo sovente, accade che quella musica, sia pure scaturita da necessità commerciali, economiche, ci corrisponda. Stabiliti dunque i vantaggi e i limiti che il mestiere del musicista a contatto col mondo del cinema offre ed impone, e considerato che la sua ope-

un prodotto « corale », per esser portata a compimento richiede umiltà e pazienza, vediamo in cosa consiste tale opera e soprattutto quale preparazione è richiesta da par-

Se è vero che oggi c'è una tendenza diffusa ad accantonare la fatica, è altrettanto vero e frequente che molti, pur volonterosi e preparati. rati da molteplici sforzi, a un bel niente. E' una piccola morale, e neppure preceduta dall'ariosità della favola. E tuttavia ci consente di affermare che di fatica, per diventare compositore, ne occorre tanta. E anche a porre l'accento su un malcostume oggi abbastanza esteso, sulla scorrettezza, a dir poco, di coloro che, non avendo mai studiato composizione, si improvvisano musicisti (anche

« veri » stavolta, i quali trascrivono i motivi da loro appena strimpellati, se non addirittura fischiettati. Comodo. non è vero? Ed Ennio Morricone ci racconta i suoi non facili esordi.

Studia pianoforte per nove anni. Si diploma in composizione, musica corale, tromba, strumentazione e direzione di banda all'Accademia di Santa di comporre musica ∢ seria ». E lo fa. Ma poichè, nell'attesa di un riconoscimento, deve pur vivere, si occupa di arrangiamenti di canzoni, ne rifiuta, se capita l'occasione, di fare « il negro » per qualche pseudo musicista. Sono i lavori che Morricone chiama « clandestini » e che tiene nascosti. E' Luciano Salce a chiamarlo a lavorare per il cinema. Morricone si rivela subito preciso nelle consegne. agli effetti dei diritti d'auto- l e non dimentica diesis e bemolle » (perchè, succede? | lui, con la sua musica, ad «Si, ma non è tanto grave come sembra»). Da allora, dagli anni '60, ad oggi, ha composto la musica per non meno di duecentocinquanta Ma in che cosa consiste e-

Ennio Morricone, autore di celebri colonne sonore

sattamente il lavoro di un musicista che presta al cinema la propria opera? Nella più parte dei casi a proporlo, a richiederlo, è il regista. tro tra i due autori preceda l'inizio di lavorazione del film, il cosiddetto primo giro di manovella. In questo caso regista: 1) Racconta il film. 2) Lo «spiega», inquadratura dopo inquadratura. 3) Comunica al musicista lo spirito, il senso che intende dare alla storia. E allora la musica può influenzare il film, fornire indicazioni precise, suggerire spunti, idee. Oppure il musicista vede l'o-

Morricone è così, sono sufficienti un paio di settimane. Ma, una volta in sala di registrazione, ci sono sempre nuove modifiche da apportare: a volte proposte dal regista, a volte decise dall'aupera quando è finita. Ora è tore stesso. E finalmente la musica arriva alla moviola per essere « montata » insieme alle immagini. Passerà pei al «mixage» per essere unita alle altre componenti del suono. A questo punto il film è pronto per la stampa. Se la musica è facile, orecchiabile, se, in una parola, è commerciale, se re ricava un disco. E per quanto riguarda il compenso? Oltre a quello di volta in volta pattuito col produttore del film. l'autore

esserne suggestionato. Morri-

cone sostiene che i risultati

migliori si ottengono nel

primo caso. E che tuttavia

anche nel secondo ci si può

inventare una propria libertà,

con risultati talvolta impre-

Dopo l'incontro col regista

c'è un periodo di riflessione

(può durare alcuni mesi o

anche, se il tempo stringe,

pochi giorni) al termine del

quale il musicista sottopone i

suoi «temi» (Morricone ne

prepara sempre almeno una

decina) all'approvazione. Si

arriva ad un accordo e il

musicista scrive l'intera par-

titura: in genere, almeno per

sert, in California, all'età di ottantadue anni, il noe l'editore delle musiche rito direttore d'orchestra cevono dalla SIAE l'1 per Adolph Deutsch che fu l' cento sugli incassi, nella miesecutore delle musiche di sura dello 0.50 per cento Rodgers in Oklahoma! ciascuno. C'è poi un « premio Comunque, Deutsch aveva ben altro all'attivo. di qualità » grazie al quale al Innanzitutto era un comcompositore vanno altre setpositore anche lui, e di tecentomila lire circa. quelli della « generazione Domandiamo a Morricone di ferro» dei Dimitri se gli piace scrivere delle Tiomkin e dei Bernard Herrmann, grandi musicimusiche che siano in consti al servizio del cinema trasto con le immagini. Ri-Le sue colonne sonore non si contano, ma almeno un paio (Il mistero del

sponde: « E' la musica che preferisco ». E dunque la colonna sonora può dare un significato diverso a un film? Morricone ricorda quello che, traendo lo spunto da alcune sue composizioni, scrisse Pier Paolo Pasolini: ... la sua vera funzione (deila musica) è forse quella di concettualizzare i sentimenti (sintetizzandoli in un motivo) e di sentimentalizzare i concetti. La sua è quindi una funzione ambigua (che solo nell'atto concreto si rivela e viene decisa): tale ambiguità della funzione della musica è dovuta al fatto che essa è didascalica e emotiva contemporaneamente.

← Ciò che essa aggiunge alle immagini, o meglio, la trasformazione che essa opera sulle immagini, resta un fatto misterioso, e difficilmente definibile >.

Negli USA un film che fa discutere

Divorzio all'americana

« Kramer versus Kramer », un'opera che rispecchia la realtà di molte fratture familiari — Un bambino americano su due vive con un solo genitore

Nostro servizio

WASHINGTON - Kramer versus Kramer è uscito qualche giorno fa a New York e a Washington. E' stato subito definito dal circolo dei critici cinematografici di New York il migliore film dell'anno. Gli attori principali, Dustin Hoffman e Meryl Streep, sono stati indicati, rispettivamente, il migliore attore e la migliore attrice non protago-

Tratto dal romanzo omonimo di Avery Corman, il film affronta il problema del divorzio, dei figli del divorzio e delle emozioni complesse, a volte violente, portate alla superficie al momento della rottura della coppia e della famiglia. Ted Kramer, giovane professionista in una agenzia pubblicitaria di Manhattan, si è riscattato dalle sue origini modeste a Brooklyn e si trova ora sulla via del successo. Joanna, sposata con Ted da otto anni, aveva lasciato il suo lavoro al momento del matrimonio dandosi al ruolo di moglie e madre tradizionale. Ma non è felice. Nel suo tormento non trova nessun appoggio nel marito, preso dalla propria carriera.

I due hanno un figlio, Billy, di sei anni. Nella prima sequenza del film, Joanna stringe per l'ultima volta il figlio he dorme. Ted torna van tando una nuova promozione sul lavoro e trova Joanna sulla soglia di casa, valigia in mano, con dentro una maglietta sporca di Billy per ricordo. Non ne può più, se ne deve andare. Ted, dopo l'ini- | passerà almeno parte della | forse per la prima volta a li-

Muore anche

Deutsch, un

altro grande

del commento

musicale

PALM DESERT - Qua-

rantott'ore dopo la scom-

parsa del compositore Ri-

chard Rodgers, è morto nella sua villa di Palm De-

falco di John Huston con

Humphrey Bogart, A qual-

cuno piace caldo di Billy

Wilder con Marilyn Mon-

roe) non si possono di-

Nato a Londra nel 1897,

Deutsch si trasferi negli

Stati Uniti già all'età di

tredici anni, e appena

maggiorenne si distinse a

Broadway in tre stagioni

al fianco di Paul White-

man, il creatore delle

grandi orchestre ad ispi-

razione jazzistica che tro-

varono voi nell'ensemble

di Glen Miller la loro

massima espressione ed

espansione. Adolph Deut-

sch era uno dei principa-

li fondatori dell'Associa-

zione statunitense dei

compositori per lo scher-

mo, presso la quale rico-

prì la carica di presiden-

te fino all'altro ieri, gior-

no della sua morte.

menticare.

ziale incomprensione e rabbia contro la moglie che lo | re. Di tutti i matrimoni comha abbandonato con un bambino che egli conosce appena, matura giorno per giorno attranerso le mille difficoltà che la carriera e il rapporto col figlio gli impongono. Diciotto mesi dopo, Joanna

torna. Si è ritrovata, attraverso un nuovo lavoro e la terapia di uno psichiatra, e rivuole suo figlio. Segue il processo per la custodia di Billy, con le conseguenze laceranti e al tempo stesso chiarificatrici per tutti e tre. Con una tecnica che fa pensare alle opere di Bergman, Richard Benton crea un'atmosfera di tensione, mantenuta quasi ininterrottamente per la durata del film, soprattutto grazie alle grandi capacità

degli attori. Ma oltre alle sue indiscusse qualità tecniche, Kramer versus Kramer sembra destinato al successo soprattutto per l'argomento che tratta e per il modo onesto, c spietato, in cui affronta un tema solitamente relegato al sen'imentalismo strappacuore della peggiore specie. E', come sottolinea la pubblicità per il film, una storia d'amore a tre; e il film ha il coraggio di scavare nelle emozioni per rivelare gli elementi di am bivalenza quasi insopportubili che la frattura crea in tutti e tre i protagonisti. E' un

film dei nostri tempi. calcolato che un bambino su cinque vive attualmente con | vora, è tenuto a pagare aliun solo genitore. Prima di | menti alla ex moglie e per compiere i diciotto anni, un il mantenimento dei figli. bambino americano su due

piuti oggi, si calcota, ci ca la metà finiranno in divorzio. Che si tratta quindi di un problema enorme, è evidente solo in base a queste statistiche. Ma anche in America, dove il divorzio è un fatto diffuso il problema dei figli del divorzio è stato affrontato male e in modo superficiale. Ci si è limitati a porre il problema in termini asettici e moralistici, a rimuoverlo quindi dalla coscienza. La coppia deve « sacrificarsi ». ci si chiede, ri-

manendo sotto lo stesso tetto,

per amore dei figli →?

In caso di divorzio, tocca alla Corte decidere quale dei genitori è il più adatto per ottenere la custodia dei figli. Nonostante l'introduzione negli ultimi anni, nella maggior parte degli Stati, del divorzio « senza colpa », che sostituisce le vecchi leggi, il processo per ottenere la custodia dei figli normalmente si riduce ad un campo di battaglia in cui vengono esposti davanti alla Corte tutti i peccati di entrambi i coniugi per influenzare la decisione sul loro « merito » relativo alla custodia dei figli.

A meno che non si tratti di una donna etilista, drogata, « prostituta » o altro che possa offenderne l'etica puritana, il giudice affida i figli Negli Stati Uniti, è stato alla madre. Il padre, cioè il genitore che generalmente la-Kramer versus Kramer.

sua vita con un solo genito | vello di massa, costringe gli spettatori a vedere il divorzio non in chiave moralistica o solo legale, ma nei suoi termini reali, come viene vissuto nelle emozioni profonde della coppia che si divide e del jiglio o dei jigli che si trovano in mezzo. Sono costretti a vedere due persone divise nei fatti che per un motivo o un altro non riescono a ritrovarsi continuando a vivere insieme e che fanno i conti, attraverso enormi difficoltà, con questa realtà. Non sono certo degli eroi, ma non sono nemmeno personificazione del male, dell'egocentrismo e della debolezza che i luoghi comuni

fanno dei divorziati. E il figlio, che richiederebbe secondo una certa ottica il « sacrificio » da parte dei genitori di « perdonare » e di rimanere insieme, che fine fa? Billy, forse nè più e nè meno dei suoi genitori, soffre le conseguenze del divorzio, ma non viene relegato ai margini della società riservati a chi non ha un equilibrio emotivo.

Il merito di Kramer versus Kramer sta nella esposizione cruda dei sentimenti dei protagonisti del divorzio (che sono genitori e figli) e nel suo chiaro tentativo di non affidare a nessuno la «colpa» della rottura. Benton non tenta dunque di mettere un'atichetta e proprio per questo la sua opera riflette con sensibilità e umanità un problema che va oltre Ted, Joanna e Billy.

Mary Onori

ANTEPRIMA TV

. Stasera si conclude « Tilt »

Gershwin vince sulla disco-music

diciamo per rattristare nessuno, tuttaitro. Siamo anzi oen lieti di annunciare in questo inizio di anno su cui si addensano molte scure nubi, finalmente una buona notizia: stasera (Rete uno, ore 20,40) per chi fosse interessato ai funerali ultima. definitiva, puntata di Tilt, spettacojo che non rimpiangeremo. Solo due meritano menzione: quelli dei maghi delle luci: Corrado Bartoloni e Salvatore Occhipinti. Tutto il resto

Alla rete uno diamo però atto di offrirci qualche cosetta interessante sul versante retro e si tratta di Petruska, storia dal balletto di Stravinskij e, per le schede-cinema un programma sul nonno della celluloide Georges Meliès. Prestigiatore di mestiere fu sedot-

to, a contatto con i fratelli Lumière, dalle possibilità fantastiche e magiche del nuovo rivoluzionario mezzo di

espressione. Se volete sapere il nostro parere la «chicca» offerta dalla rete due è quella Simpatica canaglia di Hal Roach che presenta (ore 17) Butch il terribile e Tre uomini in barca, due comiche anni trenta. Inoltre è rilevante la offerta odierna di programmi culturali sempre sulla stessa rete. Abbiamo infatti per la rubrica Scienza e progresso umano (ore 18) una puntata (la quinta) dedicata ai grandi «catalogatori» della natura Linneo e Buffon e, in seconda serata (22.45) Finito di stampare, « quindicinale di informazione libraria» a cura di Guido Davico Bonino.

Sempre sulla seconda rete Primo piano (21,50) affronta col titolo inquietante La morte lecita il tema «legge Reale ». Entrata in vigore quattro anni ,fa, la legge regola tra l'altro l'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine. Stasera saranno affrontati alcuni casi in cui quell'uso ha provoca-

E siccome non c'è due senza tre, come sempre, messe cospicua di notizie sulle regioni d'Italia, e per la nazione tutta una realizzazione che promette bene: ripresa diretta di concer-

to la morte.

veniamo alla terza rete, che offre, ti eseguiti da una grande orchestra. Stasera è la volta di un Omaggio a Gershwin della orchestra RAI di Roma diretta da Gianni Ferrio e che vede al piano quella vecchia volpe di Armando Trovajoli.

Filo diretto al mattino con politica e spettacolo

La radio dal telefono che scotta

super-impianto telefonico per ricevere simultaneamente qualsiasi numero di chiamate è urgente (ma è già in allestimento) a Radioanch'io '80: la rubrica del mattino della Radio due di Gianni Bisiach e Elio Molinari (partita con l'anno nuovo con una formula più diretta di colloquio tra il pubblico ed i politici, sindacalisti, uomini di spettacolo ospiti della trasmissione) ha infatti i telefoni che scottano. Il sottofondo musicale è il melodico-swing (ospite fisso — dicono — ad accompagna- ; re chi ascolta la radio alle nove del mattino e a collegare le rubriche che parlano di tutto un po'.

Cè, infatti, oltre al tu per tu con la politica ed i problemı dell'oggi, una serie di collegamenti con l'estero (da Pechino con Piero Ostellino; da New York con Oriana Fallaci, Isabella Rossellini e Antonello Marescalchi; da Mosca con Demetrio Volcic e ancora da Londra, da Parigi, dai Paesi della comunità europea) per sapere come si il jazz) più adatto del rock | vive lontano di qui e molti | no pettegolezzi di giornata (e

appuntamenti fissi. I libri si leggono in tre minuti (un po' di trama, una breve intervista all'autore, la lettura di una pagina), e così i film e il

Uno spazio a sè ce l'avranno « Salotto romano » cronaca caustica del mondo dello spettacolo di Luciano Salce: « Momenti della storia » dove vengono sceneggiati episodi cruciali della vita politica degli ultimi cinquant'anni; «Cronache milanesi di un romano » di Costanzo Da Montecitorio arriveran-

22,45 FINITO DI STAMPARE

18,30 PROGETTO SALUTE

21 TG 3 SETTIMANALE

Roncisvalle >

☐ TV Svizzera

☐ TV Capodistria

☐ TV Montecarlo

☐ TV Francia

20,05 BIG BANDS - Incontro con Gershwin

Geologia delle Alpi.

22,05 TEATRINO - I pupi dei fratelli Napoli - « Orlando e

Ore 16.15 Charlie Chaplin; 17.20: Per i più piccoli; 17.25: Per i h pini; 18.20 Per i ragazzi; 19.35: Il mondo in cui

Ore 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20,03: Cartoni

Ore 12,05: Venite a trovarmi; 12.29: Mio zio e il mio curato;

12.45: A 2: 14: Aujourd'hui madame, 15: Il debito del fan-

tasma - Film; 16,35: L'invito del giovedi; 17,45: Recré A 2;

18.50: Gioco dei numeri e lettere; 19.45: Giro del mondo

Ore 16.30: Montecarlo News; 16,45: Telefilm; 17,15: Shopping;

17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18,15:

Un peu d'amour...; 19,10: Polizia femminile · Telefilm; 20:

Destinazione cosmo, 21: XX Secolo - Film; 22.35: Chrono;

20,45: Rotta di collisione; 22,05: Documentario,

animati; 20,30: Telegiornale; 20,45: Mezzogiorno di fuoco -

Film; 22.10: Cinenotes; 22.40: Jazz sullo schermo.

30: Telegiornale; 20,45: Girotondo con la morte -

23,30 TG 2 STANOTTE

19,30 TV 3 REGIONI

☐ Rete 3

21.35 TG 3

di corridoio) nella rubrica di Emmanuele Rocco. Ci sono Antonello Trombadori con i sonetti romaneschi di satira provocatoria, il filo diretto con un leader degli agenti di bersa di New York, gli interventi di Umberto Eco, sociologo e semiologo, le registrazioni di momenti so nori indimenticabili (dalle vittorie olimpiche di Abebe Bakila all'arrivo del primo uomo sulla luna). La trasmissione è condotta in studio da Arrigo Levi, che

passerà il microfono a Gianni

Granzotto fra quindici giorni.

Maria Teresa Rienzi

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 7,20: Lavoro flash; 7,30 Stanotte stamane (2); 7,45: La diligenza. 8,40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io 80, 11,30: Ornella Vanoni presenta: In-contri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15 Voi ed io 80; 14.03: Musicalmente; 14.30: Sulle al: dell'Ippogrifo; 1503: Federico Biagione presenta rally: 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve. 17: Patchwork; 18,35 Incontro con Julio Iglesias e gli Alunni dei sole; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Emisferi musicali; 20: Opera quiz; 20.30: Cento scudi d'oro di L. Malerba; 20.40: Venti minuti con Franco Dani; 21,03. Europa musicale 80; 21,50 Disco contro; 22,30: 1 Musica e fantasia a più voci: 23,10: Oggi al parlamento:

☐ Radio 2

20: Telegiornale: 20.35: Cugino, cugina - Film; 22.05: I balletti di Béjart; 23.05: Amici per i vostri sogni. GIORNALI RADIO: 6.30, 7,30, 8,30, 9,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6, 6,35, 7,05, 7,55, 8,18, 8,45; I giorni con Eros Macchi; 7. Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR2 sportmattino; 9.05:

Il velocifero, di Luigi Santucci; 9,32, 10,12, 15, 15,45: Radiodue 3131; 11,32: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento: 13.40: Sound-track: 15: Trasmissioni regionali; 15.30: GI2 economia e bollettino del mare: 16.37: In concert: 17.55; Roma magica: 18.33: Sportello informazioni: 19.50: Umanesimo e tecnica faccia a faccia; 20,10: Spa-

□ Radio 3 GIORNALI RADIO: 6.45, 8,45, 10.45. 12.45. 13.45, 18.45, 20,45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1): 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino (2); 8.55: Tempo e collegamento strade con l'ACI; 9: Il concerto dei mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Antologia operistica; 12.10: Long playing; 12,45: Panora-ma italiano; 13: Pomeriggio musicale: 15.15: GR 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso: 17: Se cammina, cammina...: 17.30-19.15: Spazio Tre; 21 «Ciò che piace alle donne» commedia di S Favat; 22.40: Libri novità; 23. Il jazz; 23.40: Il racconto di mezza-

Dieci giorni di recite « extra » a Roma

Da Eduardo un aiuto al «Tenda» distrutto

sivo alla grandinata che ha abbattuto il tendone, Eduardo mi telefonò e mi disse: Chi vi dice che sia una disgrazia? Bastarono quelle sue parole per rinfrancarmi e convincermi a rimboccarmi le maniche per ricominciare ». Così Carlo Molfese, direttore, gestore e impresario del Teatro Tenda (che il maltempo qualche settimana fa ha completamente distrutto), nel corso di un incontro con i giornalisti, e con la partecipazione di Eduardo.

Il grande autore-attore, in-

fatti, intende la solidarietà, nei confronti dei compagni di lavoro in difficoltà, non a parole; e ha deciso di rinunciare al mese di riposo che si era riservato in questa stagione così densa di impegni (e che lo ha visto per 60 recite consecutive alla ribalta del Quirino di Roma) Ritornerà quindi espressa mente a Roma, al «Giulio Cesare », a febbraio « non so lo per amicizia nei confronti di Molfese (fra napoletani il campanile ancora conta, nonostante tutto) ma per i teatro, per la grande famiglia sbandata dei teatranti ». In un primo tempo Eduardo aveva deciso di dedicare al Teatro Tenda e alla sua rinascita un mese e mezzo di repliche del pirandelliano Rerretto a sonagli per costituire un fondo consistente. ma poiché questa volta gli enti pubblici si sono mossi tempestivamente (il Comune ha stanziato 50 milioni) l'attore napoletano reciterà per dieci giorni per « solidarietà

« Non un generico e qua-lunquistico "volemose bene" – ha specificato –. Ma un avvio per ricomporre una categoria di professionisti, troppo spesso divisa, un invito alle autorità ad occuparsi di più delle nostre "case". Già, perché si spendono miliardi per le regie, gli allestimenti, ma nessuno si preoccupa di costruire teatri degni di questo nome ». E a questo punto Eduardo si abbandona ai ricordi lontani della sua carriera, vocando episodi e aneddoti con il suo modo tipico di raccontare. colorito e fantasioso, sì da costringere la platea ad ascoltare incantata e commossa.

Dunque, dal 5 febbraio Eduardo sarà al «Giulio Cesare » per dieci giorni, e gli incassi dello spettacolo saranno interamente devoluti ad un fondo per la ricostruzione della Tenda; ma intanto il «capocomico» (come ama definirsi) replicherà il Berretto al «Morlacchi» di Perugia da oggi al 6 gennaio, per poi debuttare con i tre suoi atti unici, Gennareniello, Dolore sotto chiave e Sik Sik l'artefice magico 1'8 gennaio alla «Pergola» di Firenze, dove resterà fino al 23. Si sposterà quindi al «Duse» di Bologna per tre giorni (dal 25 al 27) e poi si concederà qualche giorno di riposo, interrotto appunto per



Il 17 marzo Eduardo sarà di nuovo in scena al « Manzoni » di Milano con i tre atti unici, e dopo una puntata al «Piccinni» di Bari (e forse anche a Taranto) tornerà al Quirino di Roma l'11 maggio. Come si vede Eduardo non si risparmia: «I miei progetti possono riguardare ormai - un futuro prossimo, ma per recitare ho ancora le forze e l'entusiasmo necessari. Peccato che solo ora mi abbiano offerto di dirigere una scuola a Napoli.

Trent'anni fa mi hanno tutti sbattuto la porta in faccia. Adesso è tardi, potrò soltanto tenere qualche lezione a Firenze per Gassman, e a Roma». Eduardo si alza e saluta i presenti uno per uno: « Vediamoci spesso aggiunge - vediamoci più spesso. Me lo diceva sempre Totò poco prima che morisse. E' importante parlare, comunicare, scambiarsi opinioni. Vediamoci spesso ».

Ancora un premio al grande uomo di teatro

ROMA — La sessantesima ed ultima replica del Berretto a sonagli ha festeggiato al Quirino l'inizio del nuovo anno. Anche questa volta sala gremita, e nochissimi posti disponibili all'ultimo momento al botteghino. Da domani dunque il Quirino cambierà programma e, nell'occasione, si è voluto assegnare ad Eduardo De Filippo un riconoscimento speciale per il successo ottenuto col suo più recente allestimento e, insieme, per la testimonianza offerta con una vita dedicata al teatro. Al termine della rappresentazione, spentisi i lunghissimi applausi, il pubblico è stato invitato a restare, e sul palcoscenico sono saliti Diego Fabbri, presidente dell'Ente teatrale italiano, Bruno D'Alessandro, direttore generale del medesimo ente. e il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Bernardo

D'Arezzo. In modo abbastanza familiare e «sentito». Fabbri ha ricordato il primo allestimento del Berretto, ad opera dello stesso Eduardo, cui ebbe modo di assistere a Bologna nel 56; De Filippo ha replicato rintracciando la eterno successo nell'amore che porta a suo pubblico. Si è inserito poi il ministro che, con toni più agiografici. ma «spontaneamente» inopportuni, ha consegnato all'attore una medaglia.

Eduardo ha inoltre annunciato il suo ritorno a magglo, con i tre atti unici che, in programma dapprima per il dicembre dell'anno scorso, era stato costretto a disdire in seguito allo straordinario successo riscosso dal Berretto. (m.s.p.)

Sospeso Messina per la gestione « allegra » allo Stabile di Trieste

TRIESTE — Anche il comitate esecutivo del consistio di amministrazione del Toutro Stabile si è ufficialmente dichiarato per l'allonianamento di Nuccio Messina, così come richiasto da molte parti, a cominciare dallo stesso Consiglio di amministrazione nella ormai nota seduta del 13 dicambre scurso e, più recentemente, dal Consiglio comunale

di Trieste.
Il comitato, riunitosi nei giorni scorsi, ha infatti deliberato l'affidamento temporanes (quettro mesi) della direzione operativa del teatre a Sergio D'Ormo, che già aveva ricoperto tale incarico in passato. a Sergio D'Ormo, che già aveva ricoperto tale incerico in passato. Contemporaneamente si è deliberate di sospendere il Mossina dal rapporto di levero per le stesso periode di tempo. Il trapasso delle consegne devrebbe avvenira eggi stesso. Come si ricorderà, la richiesta di allontanamento dal Messina era stata avanzata dal presidente dell'ente, signora Hansi Cominotti, e motivata con la e cattiva gostione amministration. tendere una mano a Molfese. strativa o culturale del testro »,

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12,30 CINETECA Cultura
- 13 GIORNO PER GIORNO Rubrica del TG1 13.30 TELEGIORNALE Oggi al Parlamento 14,30 IN DIRETTA I FUNERALI DI PIETRO NENNI
- 17 REMI Le sue avventure « Remi ... Elisa » 17.25 PICCOLA ANTOLOGIA - Petruska
- 17,55 AIUTO SUPERNONNA «I bruchi sterminatori» 18 SCHEDE Cinema Georges Mélies 18,30 CONCERTAZIONE · Continuo musicale in bianco e nero
- TG 1 CRONACHE
- 19,20 HAPPY DAYS « Un nuovo amico »
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20 TELEGIORNALE
- 20,40 TILT Discoteca spettacolo 22 DOLLY - Appuntamento quincicinale col cinema 22.30 TRIBUNA SINDACALE - Trasmissione della CGIL
- 23,05 TELEGIORNALE
- 12.30 COME QUANTO
- 13 30 GLI AMICI DELL'UOMO · «I purosangue»
- 17,20 LE AVVENTURE DI UN MAXICANE . « Il maxicane 17.25 IL SEGUITO ALLA PROSSIMA PUNTATA
- 18 30 TG 2 SPORTSERA 18,50 BUONA SERA CON... PEPPINO DE FILIPPO Telefilm
- Atlas Ufo Robot: Supergoldrake 19.45 TG 2 STUDIO APERTO
- ☐ Rete 2 13 TG2 ORE TREDICI
- 17 SIMPATICHE CANAGLIE . «Butch il terribile»; . «Tre uomini in barca»
- 18 SCIENZA E PROGRESSO UMANO Il catalogo della natura - Linneo e Buffon
- 20,40 THRILLER « Esperimento mortale » 21.50 PRIMO PIANO - « La morte lecita »